Mercoledì 21 Settembre 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 224.

Il XX Settembre a Roma

Il sindaco di Roma, on. Ruspoli, indirizzò ieri a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Alla Maestà Vostra, forte e sicuro presidio della unità della patria e delle libertà popolari, invio l'omaggio della cittadinanza romana nell'odierno ricordo della sua riunione all'Italia libera e civile ».

Ecco il telegramma di risposta del Sovrano:

« Il saluto che Roma mi rivolge in questo giorno, che sarà eternamente ricordato, riesce tanto più caro al mio cuore nell'anno in cui l'Italia ha celebrato il primo giubileo delle istituzioni nazionali sotto l'egida delle quali, per concordia di principe e di popolo, si compieva il fatidico voto che dalla capitale del Piemonte proclamava Roma capitale d'Italia. Il ricordo delle ottenute conquiste infonda nei nostri animi il coraggio di perseverare e la fede necessaria per raggiungere quella grandezza e quella gloria che il nome di Roma ci addita.

Umberto ».

Telegrafano da Roma in data di ier sera:

« Numerose le bandiere agli edifici privati, specialmente sul Corso e in Via Nazionale. La città nel pomeriggio era animatissima. Pochissimi i negozi aperti. Le Bande percorsero stamane i quartieri dell'Esquilino, di Porta Pia e di Borgo. Il Comitato pei festeggiamenti depose, nelle prime ore del mattino, corone al Pantheon, al monumento di Garibaldi, alla Breccia di Porta Pia.

Il corteggio delle associazioni, formatosi in piazza Santi Apostoli, giunse a Porta Pia alle 3 e mezza. Precedevano un plotone di guardie municipali, una cinquantina di associazioni con le bandiere, parecchi garibaldini in divisa; tre concerti musicali alternavano gli inni patriottici.

La Giunta municipale, la Deputazione provinciale, la rappresentanza dell'esercito, guidata dal generale De Giorgis, attendevano il corteo alla Breccia. Un battaglione di Bersaglieri e un plotone di guardie municipali rendevano gli onori militari. Il gonfalone di Roma e gli stendardi dei rioni circondavano il palco.

Letti i telegrammi scambiati fra il sindaco di Roma e il Re, Ruspoli pronunciò un breve discorso, toccando felicemente delle sventure che afflissero talune contrade italiane per l'opera di pochi malvagi o malconsigliati. Disse del senso di sdegno e di orrore provocato dal misfatto di Ginevra, traendone motivo per raccomandare l'unione che rinvigorisce gli animi nella fede della libertà.

Gli applausi, frequenti, e fatti vivissimi alla lettura del telegramma del Re, si rinnovarono fragorosi alla chiusa tra le grida di *Viva il Re! Abbasso i nemici della Patria!* All'arrivo del corteggio furono lanciati dei piccioni che portavano biglietti con scritte patriottiche.

La Giunta e la Deputazione avevano prima portate corone al Pantheon.

Stasera sono illuminati gli edifici pubblici e parecchi privati. L'illuminazione è fantastica in Piazza Scossacavalli, in Borgo, nel quartiere di Porta Pia. La solita luminaria in Corso e ai Palazzi Capitolini. Nelle piazze suonano le musiche.

La refezione degli alunni elementari è riuscita molto bene. Si fece una grande distribuzione di buoni di pane e di carne pei poveri nei diversi quartieri.

Le bandiere che parteciparono al corteggio erano 56, le corone deposte sulla lapide della Breccia, 10 ».

Notizie giunte dalle provincie annunziano che dappertutto si è festeggiato con diverse manifestazioni patriotiche l'anniversario del 20 settembre. Dappertutto le città erano imbandierate ed animatissime.

La questione italo-columbiana

Roma 20 — Tanto il presidente del Consiglio quanto l'on. Canevaro sono decisi di agire con la massima energia verso la Columbia, il cui governo ubbidisce alle suggestioni dei clericali ed agli incoraggiamenti del Vaticano nello sfuggire agli obblighi che ha verso l'Italia e nel creare imbarazzi ad una intesa fra i due paesi. Apprendo da fonte indiscutibile che la Consulta agisce di pieno accordo coi governi di Londra e di Washington.

UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE contro gli anarchici

Roma 20 — Si parla di una conferenza internazionale di alti funzionari di polizia che si riunirebbe in Svizzera per escogitare i migliori mezzi da adottarsi contro la propaganda anarchica.

ARRESTI DI SOCIALISTI E DI ANARCHICI

Varsavia 20 — Qui e a Lodz sono avvenuti negli ultimi giorni numerosi arresti di operai socialisti. Nelle perquisizioni praticate nelle abitazioni degli arrestati furono sequestrati molti scritti socialisti. Nella fortezza sono stati rinchiusi fino ad ora circa duecento socialisti, i quali verranno probabilmente deportati in Siberia.

Barcellona 20 — Furono arrestati dieci italiani. Si crede che gli arrestati si riferiscano all'attentato di Lucchenì.

Budapest 20 — La polizia espellerà tutti gli anarchici non appartenenti al Comune di Budapest.

Neuchâtel 20 — Quattro anarchici furono arrestati in seguito all'ordine del procuratore generale della Confederazione. Sono Bozzini, Colombelli, Germani e Merno.

Socialisti contro l'attentato anarchico

Zurigo 20 — Un'adunanza socialista cui presero parte più di 600 persone, approvò un ordine del giorno in cui si condanna recisamente l'attentato commesso da Luccheni. In un altro ordine del giorno però si chiede l'abolizione della polizia politica nella Svizzera.

DÉGRINGOLADE

Gravissime rivelazioni e confessioni.

Londra 19 — Il *Morning Post* pubblica una lettera del noto scrittore Cristie Murray, il quale dice di sapere da fonte assolutamente degna di fede, che non può citare, che Dreyfus era stato incaricato dal dipartimento segreto dell'esercito francese di sorvegliare gli ufficiali che si sospettava vendessero informazioni alla Germania ed a altre Potenze. Il suo zelo lo rese vittima delle vendette di Henry, Esterhazy e Paty du Clam, *che erano* appunto i colpevoli delle mene di tradimento.

L'*Observer* dice che Esterhazy, il quale, come sapete, si trova attualmente a Londra, intervistato, dichiarò di avere sempre agito, con cieca obbedienza, a ordini superiori. Fra i mille documenti compresi nell'incartamento Dreyfus, seicento sono falsi. Soggiunse di esser pronto a provarlo.

Un manifesto del duca d'Orleans.

Parigi 19 — Il duca d'Orleans ha pubblicato un manifesto protestante contro la decisione dei ministri che, pur riconoscendo la colpabilità di Dreyfus, vogliono troncare la questione nazionale senza consultare la Camera. Li accusa, sotto il pretesto di rendere innocente un colpevole, di voler distruggere l'esercito e perdere la Francia.

Come si spiega il falso di Henry. Era costato 58,000 franchi!

Roma 20 — Telegrafano da Londra alla *Tribuna* la seguente informazione: « Allorchè si cominciò a parlare della revisione del processo Dreyfus, verso la fine del 1896, si constatò all'ufficio di informazioni presso il Ministero della guerra, un ammanco di 58,000 franchi nel fondo destinato allo spionaggio.

Interpellato Henry su tale ammanco, egli rispose che la somma era stata spesa per procurare un documento importante relativo alla colpabilità di Dreyfus. Ed infatti poco dopo egli produsse la nota lettera falsificata, letta da Cavaignac alla Camera.

Il colpo di Stato dell'ex ministro Cavaignac.

Parigi 20 — La socialista *Petite republique* e l'antisemita *Libre parole* concordano nel confermare che l'ex ministro Cavaignac vagheggiava il colpo di Stato arrestando i capi del movimento revisionista.

Felix Faure era informato del progetto e pareva consentirvi. Ma Brisson minacciò di dimettersi pubblicando i motivi della dimissione; tale resistenza fece abortire il *progetto*.

Zurlinden ancora governatore di Parigi.

Parigi 20 — Il Consiglio dei ministri ha nominato Zurlinden governatore militare di Parigi.

Psicologia del popolo spagnolo

Austin de Croze pubblica nella *Revue des Revues* uno studio sull'*anima spagnola*. Secondo l'autore, la Spagna è poco conosciuta, o per dir meglio conosciuta sotto una falsa luce, causa i grandi geni spagnoli, Lopes de Vega e *Calderon*, che magnificarono con la loro anima di gentiluomini e di soldati, di sacerdoti e di cortigiani, le avventure catalane e le galanterie andaluse.

La nazione spagnola si presenta sotto tre tipi: greco-fenicia nelle origini; orientale semitica per la conquista araba; nordica per la conquista celtica e visigotica. Al primo elemento appartiene lo spirito sintetico commerciale; al secondo l'amore della fantasticheria e della magnificenza; al terzo l'ardore guerriero del popolo spagnolo. È facile quindi riscontrare in esso violenti contrasti: cattolico e panteista, sobrio e giocatore, taciturno e appassionato, grazioso e feroce, tenero e geloso, fatalista e superstizioso, indolente e dominatore, lo spagnuolo ricopre tutte queste qualità con un'altera dignità.

Nei costumi gli spagnuoli sono semplici pur sotto una apparenza grandiosa; nell'amore sono cavallereschi, sottili, molli; la loro passione non ha freno alcuno; idolatrano la donna amata e ne sono pazzamente gelosi, e questa veemenza d'affetti è forse il tratto caratteristico più comune a tutta la nazione.

Sebbene la coltura sia poco diffusa, innumerevoli sono nella Spagna i poeti, ed è perciò che la letteratura spagnuola fu detta da Schlegel *la più nazionale*. Essa comprende tre periodi: della formazione che comincia col Cid e finisce a Santa Teresa ed è un periodo contrassegnato da uno spiritualismo ardente del perfezionamento, da Carlo V a Filippo IV; della decadenza da Carlo II in poi. Presentemente v'è un certo rinascimento letterario, ma ancora la letteratura spagnuola non ha acquistato una fisonomia originale.

L'*architettura* spagnola rappresenta, secondo il De Croze, quella dei vari popoli che hanno dominato la penisola; quando i spagnoli vollero un'arte propria diedero nel barocco. In pittura, salvo le gloriose eccezioni di Ribeira, Zubaran, Velasquez, e di pochi altri, gli spagnoli non diedero che imitazioni della scuola italiana e fiamminga. Della scultura non mette conto di parlare.

Oggi, conclude il De Croze, l'anima spagnola vien perdendo parte della sua vigoria e la politica logora le forze vive della nazione più che in ogni altra delle nazioni latine.

La protezione degli uccelli

Noi abbiamo la convinzione che, se anche campassimo gli anni di Matusalemme, non riesciremmo a vedere in Italia una legge veramente efficace e rigorosamente applicata per la protezione degli uccelletti. Una spiedata di lucherini coricati sulla polenta ha troppe attrattive, specialmente nell'Alta Italia, specialissimamente nelle provincie di Brescia e di Bergamo, e contro queste attrattive a nulla valgono i ragionamenti scientifici, i dati statistici.

Eppure, se la ghiottornia fosse suscettibile di ragionare, non tarderemmo a capacitarci che veramente verrà giorno nel quale le tordine, i fringuelli, i pettirossi saranno diventati una memoria del passato, una specie di leggenda, come è avvenuto delle secolari, folte foreste che coprivano i nostri monti.

Queste considerazioni ci vengono suggerite dalla lettura dei documenti che accompagnano il progetto di legge presentato alla Camera francese dei deputati per invocare l'intervento dello Stato nella protezione degli uccelletti.

Una statistica, compilata per alcune stazioni della ferrovia che attraversa la parte piana del dipartimento della Gironda, degli uccelli asportati durante una *stagione venatoria, ha stabilito* che vi vennero trasportati 17 mila chili di uccelletti colla ferrovia, 8 mila con carri, in complesso 25 mila chili. E, se si ammette che in media ogni uccellino pesa trentatre grammi, sono 750 mila uccelli che in una sola stagione sarebbero stati uccisi in una piccola plaga.

Ora se — giusta il *Bollettino della Società di Acclimatizzazione* — si considera che sono valutati in 200 il numero delle larve, degli insetti, dei bruchi, delle crisalidi, dei buchorozzoli che il più piccolo degli augelli divora in una giornata, bisogna conchiudere che gli uccelletti stati uccisi nella sola plaga girondina che abbiamo accennato, avrebbero in un anno liberato quel paese da 55 miliardi d'insetti.

Lo stesso passero, così funesto come granivoro, rende grandi servizi in primavera, epoca nella quale è insettivoro. Se si calcolano, dice nella sua relazione il signor Pellcot, che in Francia vi sono 50 milioni di passeri, i quali distruggono per ciascuno 4 libbre di frumento a 22 lire all'ettolitro, le loro depredazioni importano 22 milioni di lire. Questa è la parte *passiva* del bilancio.

Ma all'*attivo* siccome ciascun passero distrugge ogni settimana almeno 1650 bruchi, e 300 uova di scarafaggi ogni dodici giorni, si arriva alla rispettabilissima cifra di 84 bilioni di bruchi divorati in una settimana e di 16 bilioni di scarafaggi in dodici giorni nella Francia intima.

E scusate se è poco.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Quando una donna ha delle braccia assai belle, arriva al punto di dimenticare che al mondo esistono delle maniche.

×

Cognizioni utili.

Una delle cause dell'alcoolismo.

Il *dott. G. Rossi di Modena* in un suo recente lavoro dimostra che la maggior parte dei casi di alcoolismo non è dovuta all'indigestione di vino, e conseguentemente stabilisce, con abbondanza di buoni argomenti, che la qualità dell'alcool è ciò che, in confronto della quantità sua, ha maggior peso nella produzione dell'alcoolismo cronico.

×

La sfinge.

Monoverbo.

O C E

Spiegaz. del monoverbo prec.

ESTINTO (es t in to).

×

Per finire.

Fine di un discorso funebre di Pantolini:

« Signori, colui che noi piangiamo estinto mi deve ancora cento lire. Affinchè la sua memoria resti senza macchia, vi propongo una sottoscrizione all'istante per rimborsarmi di questa somma ».

PROVINCIA

Il XX Settembre a Cividale.

Il sindaco cav. Morgante ha pubblicato un patriotico e vibrato manifesto invitante i cittadini ad « agitare in faccia al sole i santi colori della nostra bandiera », ed a festeggiare la caduta di quella teocrazia « che sotto il velo della religione alimentava la mala pianta della tirannide ».

Ci dispiace di non poter pubblicare per intero il bel manifesto; ma anche noi siamo soggetti ad una tirannide, dalla quale però non potremo mai liberarci: quella dello spazio.

Il XX Settembre a S. Daniele.

Anche nella libera terra di S. Daniele la Giunta municipale ha pubblicato un manifesto inspirato a nobilissimi sensi di amor patrio, e col quale i cittadini *vengono* esortati ad armarsi di una virtù « senza la quale non vi ha nè libertà di cittadino, nè valore di soldato, nè gloria di artista, nè sapienza di legislatore, nè grandezza di popolo, che valgano a lottare col tempo e colla fortuna: la virtù del carattere ».

A S. Daniele la data memoranda venne festeggiata con distribuzione di sussidi ai poveri, inaugurazione della gara di tiro a segno, apposizione di una corona alla lapide dei caduti nelle patrie battaglie, distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, pranzo sociale, illuminazione degli edifici pubblici.

Tarcento, 19 settembre.

Visita gradita — Pel XX Settembre.

Festeggiatissima giunse ieri, nelle ore pomeridiane, la nuova Banda musicale di Buia, *diretta dall'egregio maestro* Giov. Batt. Bruni. Fu un atto speciale di cortesia che la vicina Buia volle *compiere* verso la perla del Torre, la ridente Tarcento; un attestato di calda simpatia per il maestro stesso, che, in soli sei mesi, ha istruito con successo felice una cinquantina di bandisti, ormai padroni dei loro sonori istromenti, ormai addestrati con sicurezza nell'arte di Euterpe.

Il piazzale del Mercato era animatissimo e i pezzi che la Banda ci regalò furono ogni volta insistentemente applauditi, specialmente poi gli *inni patriotici*, più volte bissati.

Con gentile pensiero alcune signorine offrirono olezzanti mazzetti di fiori a ciascuno de' bandisti, e i primari del paese, ispirati da nobili sensi di ospitalità, fecero i più encomiabili onori di casa.

Una festa adunque improntata a cortesia, a concordia, all'affetto che lega i due paesi, e d'ammirazione sincera per i bravi suonatori in uno al loro egregio istruttore, il quale, sebbene umile e modesto, possiede le migliori doti di *maestro* e di cultore dell'arte divina dei suoni, come lo dimostrò a dovizia la bella prova fatta ieri a Tarcento.

L'allegria, l'entusiasmo, durarono sino ad ora tarda, dopo di che i buiesi, salutati da raggi luminosi, delizia dell'infanzia, partirono vivamente acclamati dalla popolazione, desiderosa di riapplaudirli ancora assieme al nostro carissimo Bruni, cui auguro sempre crescenti successi e buona fortuna.

Evviva Buia! Evviva Tarcento!

*

Per domani, ricorrenza solenne del XX Settembre, pare non si sia preparato nessun divertimento, nessuna dimostrazione; nessun indizio adunque che si voglia ricordare la memorabile data. A Gemona si riscaldano troppo, e a Tarcento si sonnecchia che è un piacere! Scherzi del caso! *Oxedr.*

Cividale, 20 settembre.

Elezioni pel tiro a segno.

Essendo prossime le elezioni del Consiglio della Società del tiro a segno di qui, i soci — anche in vista che i membri uscenti avrebbero deliberato di ritirarsi, per lasciar posto all'*elemento giovane* — cominciano ad interessarsi per la scelta di cinque nomi i quali diano garanzia di serietà, d'amore all'istituzione, e di essere alquanto *pratici delle cose militari*.

Quelli che finora ho sentito proferire, e che, a quanto pare, incontrano la generale simpatia, sarebbero i seguenti: Albini nob. Angelo, Boarzi Antonio, de Puppi co. Guido, Moro ing. Vittorio, Tuzzi Amedeo.

Molti soci vorrebbero portare anche il cessato segretario sig. Vittorio Cibau, ma temo che non sarà cosa tanto facile di persuaderlo ad accettare. Forse, con una splendida votazione si potrebbe indurlo ad entrare nella nuova presidenza. *Nomade.*

Un incendio manifestatosi a Pozzuolo nei locali dei fratelli Carubolo vi arrecò un danno di lire 1500. Fu di gran giovamento la pompa della famiglia Masotti.

Revoca di mandato.

La sottoscritta rende noto che con atto 19 settembre 1898 n. 1459-14740 rogiti Nussi dott. Francesco, notaio in Cividale, ha revocato il mandato generale rilasciato al proprio marito Marioni Giovanni fu Francesco, di Cividale, in data 13 marzo 1875 n. 5105-3130, atti dello stesso notaio.

Foramiti Adriana fu Giuseppe.

Municipio di Lauco.

Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

ORRIBILE MISFATTO.

L' UCCISIONE DI UN FRIULANO a Ronchi di Monfalcone.

Scrivono da Monfalcone, 19 settembre, al *Corriere di Gorizia*:

«Ieri a sera verso le 8 circa, a Ronchi (Santa Croce) venne assassinato un giovane regnicolo di Torre di Zuino (prov. di Udine) d'anni 23, certo Celeste Maulas, colono, nella vicina Dobbia, dei cav. de Dottori.

L'infelice, giovane d'indole quietissima che non diede mai motivo di rancore ad alcuno, mentre, dopo aver salutata la fidanzata, una ronchese, abbandonava la di lei casa, a pochi passi da questa, veniva assalito improvvisamente da quattro individui che lo gettarono a terra a forza di pugni e di calci e poi uno di questi gli inferse una terribile coltellata al fianco destro, con un coltello da cucina lungo circa 12 centimetri, in seguito alla quale dopo pochi minuti il povero giovane spirò fra le braccia del padre della sua fidanzata.

Gli assassini — che dalle confessioni fatte sembra avessero premeditato l'orrendo misfatto — si nascosero quindi nella campagna e vane riuscirono le minuziose investigazioni della gendarmeria di qui per rintracciarli, finchè, sapendosi ricercati, e non vedendo scampo alcuno, questa mattina si costituirono da soli a questo i. r. Giudizio.

Interrogati sul motivo del misfatto, risposero: «perchè era un italiano!»

Oggi alle 2.30 avrà luogo nella Cappella mortuaria di Ronchi il confronto degli uccisori con il cadavere dell'interfetto, e quindi si procederà alla sezione cadaverica. L'impressione per questo fatto a Ronchi e paesi circostanti è enorme».

Lo stesso *Corriere* aggiunge alla narrazione del suo corrispondente le seguenti notizie:

«A proposito del tremendo fatto che qui sopra abbiamo raccontato, un nostro conoscente ci racconta quanto segue:

Ancora sabato a sera un individuo di Ronchi, a quanto a Monfalcone vociferasi, avrebbe sparsa la voce che cola, circa 22 individui della peggior specie, stavano tramando per domenica a sera qualche cosa di brutto; questo individuo anzi disse che si voleva aggregarlo al colpo che avrebbero dovuto fare quei cotali, ma che lui aveva rifiutato. Non sappiamo quali misure siano state prese in seguito a quella rivelazione di eccezionale gravità: sta il fatto che il colpo fu eseguito e purtroppo l'esito fu fatalissimo.

Il nostro conoscente ci raccontò ancora che pure a Ronchi, e precisamente nella frazione di Vermegliano, veniva tirato domenica a sera un colpo di fucile nella finestra dell'abitazione di un italiano, il quale, per sua fortuna, non travavasi in casa.

Il fatto ivi accaduto domenica a sera è tanto orribile per sè stesso e per i precedenti, che non ha bisogno di ulteriori commenti, e noi siamo certi che la giustizia sarà pronta e severa e vorrà dare un terribile esempio a coloro che fossero compromessi nel fatto e sfuggiti eventualmente alle sue investigazioni».

Un briccone e un.... furbo! Uno sconosciuto, presentatosi nell'abitazione di Binotti Giovanni di Pozzuolo, e qualificatosi per il nuovo padrone (non si sa di che) si faceva consegnare lire 180.

Il formaggio altrui. Di notte, ignoti, penetrati mediante scasso di una finestra nel casolare di Pittoni Francesco di Comeglians, rubarono quattro pezze di formaggio, rompendone delle altre, e causando al proprietario un danno complessivo di lire 70.

Ieri alle ore 5 pom., in Muzzana del Turgnano, munita di tutti i conforti della religione spirava la

nob. contessa Lucrezia Elti Zignoni.

Il figlio Silvio Elti Zignoni, la figlia Maria Elti Zignoni-Sala, la nuora Vittoria Rubini-Elti Zignoni, i nipoti Isabella, Luigi, Angelo Ottaviano Micheli Zignoni, ne danno l'annuncio coll'animo straziato dal dolore.

Muzzana, 21 settembre 1898.

I funerali avranno luogo in Muzzana oggi alle ore 5 pom. La salma arriverà a Gemona alle ore 7 di domani mattina.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Tumulti nel Goriziano. Scrivono da Gorizia che domenica vi fu un tentativo di attacco della Ferriera del sig. Mulitsch a Battaglia-Ventovino.

Nel pomeriggio alcune centinaia di sloveni, emettendo grida di minaccia, attorniarono la Ferriera. Esigevano l'allontanamento degli operai italiani. Furono trattenuti dai gendarmi fino all'arrivo dei soldati. Alla vista degli schioppi si diedero alla fuga senza arrecar danni. Vennero arrestati tre caporioni.

Lunedì si praticarono altri arresti. Il Commissario distrettuale Princig, si trova sopra luogo.

UDINE

XX SETTEMBRE.

È stato pubblicato ieri il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

Spunta, desiderata, l'alba del giorno sacro al più glorioso ricordo della patria.

Tornano dolci alla memoria le rimembranze dei santi entusiasmi d'un popolo, che vide compiersi finalmente il voto secolare, il voto che, attraverso le dolorose vicende del passato, sempre più fervido, sempre più tenace s'impose alle menti dei nostri pensatori, commosse l'anima dei nostri poeti, infiammò il core dei nostri soldati.

Ma se, libero e fiero, ondeggia sul Campidoglio il vessillo tricolore; se, forte dei suoi diritti, al cospetto del mondo intero, l'Italia madre veglia dai sette colli alla difesa delle sue libere genti, delle sue libere istituzioni, e lo sguardo intento volge, non presaga, ma fidente e secura, ai suoi monti, al suo mare; pure non ancora dalla sua fronte gloriosa è scomparsa quella nube di profonda tristezza, che offusca la sacra aureola onde la vollero cinta i nostri padri, e che a noi non ancora è dato di poter ammirare in tutto il suo fulgido splendore.

Ancora v'ha tra i figli d'Italia, chi, repugnante, vorrebbe l'Italia non signora, ma ancella.

Cessarono i giorni delle pugne cruenti; s'è spento ormai da lunghi anni il fragore dell'armi, e alla vindice istoria ne è ormai affidato il ricordo imperituro; ma la lotta non è cessata, ed è lotta di menti, di anime, di cuori.

A quando la vittoria nostra?

Un pensiero, una speranza, una fede, serrarono, un giorno i manipoli dei prodi intorno al vessillo d'Italia: ancora quel pensiero si agiti nelle menti nostre, quella speranza gli animi rinfranchi, ne sorregga quella fede; e, smesso il vaniloquio, che nelle frasi si ammanta e inutilmente nell'invettiva si accende, concordi in un intento sublime, sereni, ma forti, adoperiamo le armi dei fatti.

È bello, è nobile dovere, solennizzare nella esultanza questo giorno; ma, nel diuturno succedersi degli eventi, con immutata costanza è uopo d'oprare.

Operiamo!

Udine, 20 settembre 1898.

Il Consiglio Direttivo della Lega XX Settembre ».

Ieri alle 6 del mattino la Banda cittadina percorse suonando le vie centrali della città.

Gli edifici pubblici e moltissime case private erano imbandierati.

A cura della Lega XX Settembre vennero deposte corone di lauro sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, e pubblicato il manifesto che sopra riportiamo.

Il mercato granario venne sospeso.

Alle ore 7, all'Ospital Vecchio incominciò la distribuzione dei generi alimentari a 725 famiglie, durata tre ore.

La distribuzione procedette nel modo più regolare, senza che accadesse il minimo inconveniente, prestandovisi alcuni membri della Congregazione di carità e del Comitato XX Settembre, e alcune gentili signorine.

La Ditta Trozza, rappresentata dal cav. Paolo Tomaselli, aveva concesso l'abbuono del dazio sul vino e sulla carne distribuita.

Nella attigua cucina popolare intanto veniva preparato il pranzo per 500 persone, consistente in pasta al brodo, manzo con contorno di patate, pane e vino.

La distribuzione di queste razioni, incominciata verso mezzodì, ebbe fine alle 2 pom. Anche qui tutto procedette col massimo ordine. Le razioni erano abbondanti e i generi eccellenti.

Alle ore 10 ant. nei locali della Società operaia ci fu la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della Scuola d'arti e mestieri. Il maestro sig. Pietro Miggotti pronunciò un bel discorso d'occasione con riferimento al grande fatto nazionale che ieri si festeggiava. Terminata la distribuzione dei premi, l'assessore avv. Emilio Volpe, con appropriate parole, porse un saluto agli alunni ed alunne, augurandosi di rivederli nel prossimo anno con maggior lena ed assiduità riprendere gli studi.

Molti negozi e stabilimenti erano chiusi fino dal mattino; gli altri si chiusero nel pomeriggio.

Le vie, i passeggi ed i pubblici ritrovi, presentarono l'animazione dei giorni festivi.

Il «Numero Unico» pubblicato dalla Lega XX Settembre piacque assai, e la vendita ebbe esito felicissimo.

Alle 5 pom. in piazza XX Settembre suonò la Banda cittadina. Al concerto assisteva molta gente. Vennero suonati ed acclamati la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Alle 8 poi, cominciarono i concerti delle Bande di fanteria e cavalleria sotto la Loggia municipale. Un pubblico numerosissimo — il pubblico dei giorni festivi — vi assisteva. Aprì il concerto la Banda di fanteria con la marcia reale, accolta, come sempre, da fragorosi applausi, dopo di che venne suonato l'inno di Garibaldi, fra entusiastiche acclamazioni. Essendone stato chiesto il bis, venne invece suonato il magico inno di Mameli.

I concerti ebbero fine dopo le 10 col suono della marcia reale.

Le due Bande poi si restituirono ai rispettivi quartieri, quella di fanteria suonando e seguita da molta gente.

Durante il concerto delle Bande venne improvvisata una dimostrazione contro il *Cittadino Italiano*.

I dimostranti, con in testa una bandiera, partirono dalla Loggia portandosi avanti l'ufficio di quel giornale in via della Posta, e gridando: abbasso il *Cittadino!* evviva l'esercito! Vennero bruciati alcuni numeri di ieri del giornale.

Da lì i dimostranti ritornarono in piazza V. E. e dopo fatto un giro fino a piazza San Giacomo, vennero in Mercatovecchio.

Qui accadde un piccolo incidente.

Un giovanotto, certo Croatto Romo, d'anni 19, sia che gridasse troppo più degli altri, o sia — come altri narra — che correndo abbia urtato il maresciallo dei carabinieri, il quale assieme ad un milite era di servizio in Mercatovecchio, fatto sta che venne preso e si voleva condurlo in caserma.

Il Croatto non ci voleva andare, i carabinieri non lo volevano lasciare e lo trascinavano a forza, e, siccome resisteva bene, venne in loro aiuto un furiere maggiore di fanteria.

Da alcuni della folla che seguiva l'arrestato, si gridava: molla! molla! ma a tale intimazione non fu dato ascolto.

A fine di evitare forse un possibile disordine, i carabinieri portarono il Croatto nella vicina farmacia Fabris. Sopraggiunto il delegato di P. S. Birri, il maresciallo gli consegnò l'arrestato; e verificatosi che nulla aveva fatto di male, venne poco dopo rilasciato.

I quartieri militari erano ier sera illuminati, e l'animazione nelle vie durò fino a tarda ora.

In sacrestia.

— Queste bandiere! queste musiche! questi festeggiamenti!.... ma sarà l'ultima volta!

— Già, sono ventott'anni che è.... l'ultima volta!

Consiglio comunale. Oggetti da trattarsi nella seduta di venerdì 30 corr. alle ore 1 e mezza pom.

Seduta pubblica.

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1898:

a) di lire 1485 ad aumento della cat. 11 art. 8 per distribuzione di viveri in occasione della festa civile XX Settembre anno corrente. Deliberazioni 7 e 13 settembre 1898 n. 6934 e 7050.

b) di lire 635.51 ad aumento della cat. 8 art. 3 per pagare opere di manutenzione e di sicurezza nel locale degli Uffici comunali.

2. Sanzione della deliberazione 7 settembre 1898 n. 6935 presa dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio, e con cui fu autorizzato il sindaco a stare in giudizio per la risoluzione dell'affittanza di un terreno comunale nel suburbio Cussignacco, e di cui devesi disporre per i lavori stradali da farsi.

3. Nomina di due assessori comunali in surrogazione dei dimissionari signori cav. V. Canciani e cav. P. Capellani.

4. Accettazione delle proposte del benemerito comm. Marco Volpe:

a) sulla sistemazione dell'Asilo Infantile da lui fondato;

b) sulla cessione a scopo di beneficenza del di lui quoto di comproprietà nella officina ed impianto di illuminazione elettrica.

5. Approvazione dell'acquisto della locale usina e relativo impianto di illuminazione a gas, e deliberazioni conseguenti.

6. Accordi colla Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri per la continuazione e miglioramento del servizio.

7. Saldo della spesa per la pubblicazione degli Statuti antichi della comunità di Udine — II. lettura.

8. Interpellanza del consigliere signor Sandri sui motivi che hanno indotto la Giunta ad assumere un ingegnere straordinario all'Ufficio Tecnico.

Seduta privata.

I. Proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della sezione tecnica municipale — II. lettura.

II. Nomina del ragioniere-capo municipale.

III. Istanza di un maestro e di tre maestre per concessione anticipata di aumento sessennale.

IV. Concessione di aumento sessennale ad un impiegato.

V. Conferma quinquennale d'impiegati municipali e deliberazioni relative.

VI. Nomina di due maestre nelle scuole rurali.

VII. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Adele maestra dell'Istituto comunale Uccellis.

Il nuovo progetto di reclutamento e la tassa militare. Al Ministero della guerra sono terminati gli studi pel nuovo progetto di reclutamento dell'esercito, il quale comprenderà la tassa militare, intorno alla quale Vacchelli e San Marzano concordarono già i punti principali, e cioè: 1° alla tassa militare sarebbero assoggettati gli assegnati alla terza categoria; 2° la tassa sarebbe progressiva e ne sarebbero esclusi gli indigenti; 3° la tassa non avrebbe effetto retroattivo.

Lodevoli previdenze. Il ministro Lacava diresse una circolare ai prefetti e ispettori compartimentali del genio civile invitandoli a compilare un programma che permetta una equa distribuzione dei lavori ed il loro regolare sviluppo nelle singole provincie durante la stagione invernale.

Miglioramento del servizio ferroviario italo-austriaco. Al ministero dei lavori pubblici sono quasi ultimati gli studi per il miglioramento del servizio ferroviario fra l'Italia e l'Austria, via Trieste.

Tale miglioramento comprende specialmente i servizio viaggiatori, ed ha per scopo di apportare le modificazioni seguenti:

Istituzione di vagoni in servizio diretto sulla linea Roma-Firenze-Venezia-Trieste.

Distribuzione dei biglietti fino a Trieste nelle stazioni principali del Regno.

Istituzione di treni diretti Venezia-Trieste e Trieste-Venezia per la via Portogruaro-San Giorgio-Cervignano, con coincidenza con i treni di Milano e Roma.

Nuove combinazioni nei biglietti ferroviari, in modo che vi sia compresa la stazione di Cervignano.

Queste modificazioni dovrebbero essere attuate nel prossimo novembre.

Dispense dagli esami. È imminente la promulgazione dei decreti che ristabiliscono le dispense dagli esami finali in favore degli alunni delle scuole secondarie che ottengano una determinata classificazione durante l'anno.

Adunanza magistrale. Domenica prossima 25 corrente avrà luogo, come già abbiamo annunciato, l'Assemblea dell'Associazione magistrale, per la quale si calcola su numeroso concorso di maestri della Provincia.

In detta circostanza, il vice presidente del sodalizio, sig. Pietro Allatore, darà ampia relazione della parte presa al Congresso di Torino dall'Associazione friulana, la quale era colà rappresentata dal suddetto maestro.

Ancora della gita dei soci dell'"Operaia". Nel resoconto della gita dei soci della Società operaia a S. Daniele venne ommesso di accennare che il consigliere anziano della Società di S. Daniele salutò i gitanti con calde ed affettuose parole; come pure fu ommesso che il signor Tabacco lesse al banchetto un discorso d'occasione. Parteciparono alla gita anche nove allievi premiati della Scuola d'arti e mestieri, tre dei quali a spese del comm. Volpe, uno dell'ing. Leonetti e cinque della Ferriere. L'egregio ingegnere signor Leonetti accordò gratis il trasporto della Banda di Paderno.

Due giorni di Chionio. Oggi e domani:

21 — Ad un'aurora cupa e melanconica, alla quale farà seguito uno strascico di pioggia o temporale a mattino inoltrato, terrà dietro un qualche breve tratto di vario con tempo soddisfacente. Più tardi nuovi temporali e pioggie tanto ad occidente come nelle stazioni orientali e dell'Italia centrale.

22 — Ancora venti di attrazione, or deboli or moderati di levante, e variazioni nuvolose con pioggie o tempo minaccioso intercalate da qualche intervallo soddisfacente. Temperatura mite.

Ferimento. Antonio Michelin, di 28 anni, da Udine, si era recato domenica, assieme ad un suo amico e compatriota, a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via Crosada a Trieste. Di lì i due amici si recarono poi all'osteria «Al Tamburino» in via dei Vitelli, ed ivi, per futile motivo, vennero fra loro a diverbio, e l'oste li fece allontanare dal locale. In istrada la rissa vieppiù si accese, e il Michelin venne ferito dal suo compagno al braccio sinistro, con un triangolo, e dovette ricorrere alle cure dell'infermeria Treves, ove la ferita gli fu lavata e fasciata. Poi mediante vettura egli venne accompagnato all'Ospedale, da dove però fu tosto rilasciato. Contro il feritore, ch'è il facchino Evaristo Giorgiutti, venne mossa denuncia all'autorità.

All'Ospedale vennero medicati: Tomada Francesco fu Luigi d'anni 44, da Campoformido, necroforo, per ferita lacero contusa alla testa causate da percosse ricevute, guaribili in 10 giorni; Cosarini Luigi fu Antonio, d'anni 27, facchino da Udine, per ferita lacero contusa al naso e contusioni alla testa, causate da percosse ricevute da un compagno, guaribili in 7 giorni; Fausta Peres fu Antonio d'anni 45, per ferita alla fronte riportata accidentalmente e guaribile in giorni 10; Maria Diana di Lodovico, d'anni 3, per ferita da punta, pure accidentale, guaribile in giorni 3.

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 17 settembre circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 19 agosto 1898.

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.	Osservazioni
Città.						
Passero-Moracsi Angelica	Via Ronchi 78	46	56	1315	42	
Del Fabbro Pietro e Comp.	„ Poscolle 38	45	56	1260	44	
Tonutti Cromazio	„ Grazzano 5	4[illegible]	60	1570	44	
Cucchini e Jogna	„ Poscolle 43	42	60	1340	45	
Taisch Claudio	„ Palladio 1	47	60	1305	46	
Giuliani Ferdinando	„ Pracchiuso 43	47	60	1300	46	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza Mercato Nuovo 10	47	60	1295	46	
Molin-Pradel Sebastiano	Via Bartolini 8	49	60	1270	47	
Coluesi Angelo	„ Villalta 22	49	60	1275	47	
Furlani Gio. Batt.	„ Aquileja 63	47	60	1255	47	
Caucig Enrico	„ Villalta 20	46	60	1270	47	
Cantoni Giuseppe	„ Paolo Canciani 17	48	60	1270	47	
Praviseni-Querincig Teresa	„ Erbe 2	50	60	1270	47	
Golmi-Lenisa Maria e Comp.	„ Cavour 5	52	60	1275	47	
Lodolo Giuseppe	„ Pracchiuso 86	48	60	1235	48	
Peer Domenico	„ Cavour, 12	48	60	1230	48	
Pesante Giacomo	„ Villalta 74	50	60	1250	48	
Cremese Giuseppe	„ Grazzano 18	50	60	1225	48	
Pittini Vincenzo	„ Daniele Manin 9	48	64	1285	49	
Cainero-Cremese Anna	„ Gemona 58	48	56	1140	49	
Lucich Pietro	„ Grazzano 102	51	56	1110	50	
Vicario Giov. Batt.	„ Grazzano 116	48	60	1200	50	
Cucchini Angelo	„ Erasmo Valvason 5	54	60	1155	51	
Cocetto Giovanni	„ Francesco Mantica 17	55	60	1135	52	
Suburbio e frazioni.						
Paluzzano Luigi	Godia	44	56	1380	40	
Colautti Giovanni	Chiavris	42	60	1400	43	
Disnan Giovanni	Cussignacco	46	64	1460	44	
Basandella Pietro	Sub. Grazzano	49	80	1745	45	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1ª qualità al minuto risulterebbe di cent. **42.80** il chilogramma.

Asciutta di un roiello. Il roiello detto di Baldasseria, che attraversa le vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Ronchi, e va poi ai casali di Baldasseria, sarà posto in asciutta nel giorno di giovedì 22 corrente in causa dei lavori della chiavica di via Pracchiuso.

Un forsennato. L'altro ieri, verso le 4 pom., l'esercente l'osteria al «Torrente» di fronte alla Stazione ferroviaria, fu costretto a chiedere lo intervento delle guardie di città e dei vigili per calmare un operaio, certo Valentino Piccoli fu Giovanni, d'anni 38, da Coseano, giunto col treno delle 13 dall'Austria, il quale preso dal vino e ritenendo di essere stato derubato della somma di fiorini 33, commetteva disordini e minacciava i presenti.

Recatisi sul luogo la guardia di città Giacomo Monai ed il vigile urbano Vittorio Franceschinis, cercarono di calmare quel forsennato, ma invece di obbedire, costui inveì contro gli agenti dicendo: «Canaglie, non sapete fare il vostro dovere!»

Arrestato e condotto in caserma, venne perquisito e gli si trovarono nascosti nella giacca i denari che asseriva essergli stati rubati al «Torrente».

Il Piccoli venne passato alle carceri giudiziarie, e domani sarà giudicato dal Tribunale per citazione direttissima.

Ciclismo. Ci scrivono:

«La prego dell'ospitalità di queste poche righe:

La targhetta apposta per contrassegno alle biciclette, viene congiunta ai due capi mediante un timbro di piombo.

Stante la pieghevolezza del piombo, gli orli di detto timbro lasciano disgiungere i due capi della targhetta. E siccome coi capi disgiunti si può far credere che un individuo levi la targhetta per apporla ad altra macchina, così, per non dar luogo a questa supposizione, sarebbe necessario che una nuova disposizione modificasse il metodo in vigore di congiuntura dei due capi di questa targhetta.

Un ciclista interessato».

Vaccinazione. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«La vaccinazione gratuita di autunno praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli od amministrati ai vaccinatori mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche; non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private; o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età, non presenterà un certificato autentico dell'autorità comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vacinazione fra il 10° e l'11° anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Giorno e ore per la vaccinazione durante l'autunno.

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13. Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro le mura), il 19 e 26 settembre nella canonica della B. V. del Carmine e il 20 e 27 nelle scuole della B. V. delle Grazie alle ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe, via *Gemona* n. 20. Parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore (entro le mura), il 19 e 20, 26 e 27 id. nella casa del dott. Murero alle ore 2 pom.

Rinaldi dott. Giovanni, via Ginnasio n. 5. Parrocchie di S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura), il giorno 19, 20, 26 e 27 id. nella casa *del dott. Rinaldi alle ore 2 pom.*

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21. Subburbio Pracchiuso e S. Gottardo, il 19 id. nella scuola di S. Gottardo; Baldasseria, frazione di Cussignacco e Molini id., il 20 nella scuola di Cussignacco; casali Gervasutta, subburbio stazione ferroviaria e casali di S. Osualdo, il 23 nella scuola di San *Osualdo*; Laipacco, il 24 nella scuola di Laipacco alle ore 2 pom.; S. Rocco e subburbio Poscolle il 27 nella casa del dott. Caparini a mezzogiorno.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27. Paderno, Vat, Molin Nuovo e S. Bernardo, il 19 id. nella scuola di Paderno; frazione dei Rizzi, il 20 ai Rizzi; Beivars e Godia, il 24 a Godia alle ore 10 ant., casali Cormor, subburbio Villalta, S. Lazzaro e Gemona, Planis e Chiavris, il 26 e 27 nella casa del dott. Chiaruttini a mezzogiorno.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, da metà settembre a metà ottobre dalle ore 10 alle 11 ant.».

Teatro Nazionale. *Questa sera* riposo. Domani la brillantissima commedia: «Tutte le donne innamorate di Facanapa»; con ballo grande: «Excelsior».

Un portafogli perduto. Nel pomeriggio di ieri venne perduto un portafogli contenente parecchie cambiali e qualche lira. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio annunci del nostro giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta
(ad unico incanto).

Alle ore 10 del giorno di martedì 4 ottobre 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per una fontana nel recinto del Cimitero Urbano detto di S. Vito. Prezzo a base d'asta soggetto a ribasso lire 1500.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1,20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

Depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 150 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 50 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario;

Giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante a chi avrà offerto il *maggior ribasso da confrontarsi* colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 18 settembre 1898.

p. Il Sindaco
E. Volpe.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 22, del 14 settembre 1898 contiene:

Il 22 ottobre 1898 avanti il Tribunale di Udine seguirà in danno di Pico Pietro l'incanto in grado di sesto dei beni in mappa di Susans.

— Il 18 ottobre 1898 avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in grado di sesto dei beni in mappa di Savogna in danno di Cudrig Michele.

— La eredità abbandonata da Michelizza Giuseppe fu Giuseppe detto Pes, morto in Monteaperta nel 26 agosto 1898, venne accettata dalle minori di lui figlie mediante dichiarazione fatta dal loro tutore Giuseppe Cossaruttо di Monteaperta.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.6	753.9	754.4	753.9
Umido relativo	58	49	73	56
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	S	S	—
Vento velocità km.	10	13	4	—
Term. centigr.	20.8	21.0	18.0	18.8

20 Temperatura: massima 22.0; minima 16.2; minima all'aperto 15.0
21 Temperatura: minima 14.0; minima all'aperto 12.4

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo nuvoloso.

Il grande cannocchiale del 1900

Il signor Gautier, costruttore d'istrumenti astronomici a Parigi, sta preparando un cannocchiale colossale per l'Esposizione del 1900, nella quale figurerà in apposito locale vicino alla torre Eiffel.

Questo cannocchiale sarà lungo 60 metri, avrà l'apertura di m. 1.25 e costerà la bellezza di 1,400,000 franchi.

La maggior difficoltà incontrata per il modo di servirsi di questo enorme apparecchio, fu quella di farlo muovere o di costruirgli una cupola adatta, ma si è risolto anche tale problema. Il cannocchiale sarà immobile, sarà fissato orizzontalmente su rapporti di muratura e riceverà l'immagine degli astri per mezzo di uno specchio piano mobile di due metri di diametro.

La montatura dell'istrumento comprende 24 tubi di spessa lamina d'acciaio, lunghi ciascuno m. 2.50 e dal diametro di m. 1.50. La montatura dello specchio sarà alta 10 metri. La parte mobile del siderostato, che dovrà sopportarlo, pesa da sè sola 14,000 chilogrammi.

Una grande difficoltà, causa l'estrema diligenza necessaria, presenta la lavorazione dello specchio, che ha la forma di un disco. Lo specchio ora è nel laboratorio di pulitura. Come abbiamo detto, oltre che il diametro di due metri, ha lo spessore di 30 centimetri e pesa 3600 chilogrammi; esso è stato fuso dal sig. Despret direttore della fabbrica di specchi di Jaumont, il quale per ottenerlo fece ben dodici prove, di cui undici non riescirono; una sola, la prima, è la buona.

Per ottenere l'addolcimento e la pulitura perfetta di questo cristallo occorrono parecchi mesi di lavoro continuo con acqua e smeriglio servendosi di un meccanismo di assoluta precisione, onde ottenere il piano matematico. Quando la spianatura sarà perfetta, il cristallo verrà pulito per un mese di seguito col tripolo di Venezia. Dopo ciò sarà sottoposto all'argentatura.

Gli obbiettivi del cannocchiale, lavorati meccanicamente, sono difficilissimi, e ad ogni momento, durante il lavoro, corrono pericolo di andare interamente perduti.

Una lente sola pesa 360 chilogrammi e costa 75,000 franchi. Le cerniere pesano 220 chilogrammi. I due dischi, una volta terminati, avranno il valore di 600,000 franchi.

Il cannocchiale avrà due obbiettivi, uno fotografico, l'altro visuale, e saranno sostituibili a volontà con uno speciale meccanismo.

L'ingrandimento di questo cannocchiale, il più gigantesco del mondo, sarà di 6000 volte, e pare che potrà ingrandire fino a 10,000 volte. Il maggiore ingrandimento conosciuto finora è di 4000 volte.

Grazie alla portata di questo meraviglioso istrumento si potrebbe seguire alla distanza dalla terra alla luna le evoluzioni di un Corpo d'esercito, o la rotta di un grande naviglio transatlantico.

Ognuno può comprendere quanti vantaggi la scienza astronomica può attendersi da questo istrumento.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un convegno di Guglielmo e dello Czar.

Danzica 21 — I giornali locali annunciano che in occasione dello scoprimento, indetto per il 27 corrente, del monumento eretto alla memoria dei soldati russi caduti, avverrà un incontro fra l'imperatore Guglielmo II e lo czar Nicolò II. Nei circoli ufficiali fino ad ora nulla è noto in proposito.

Bollettino della Borsa

UDINE 21 settembre 1898.

	set. 19	set. 21
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.60	99.60
fine mese	99.70	99.77
Detta 4 ½ ex coupons	106.¼	106.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	335.	336.—
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320. —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	505.—
» » 4 ½ %	515.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	455.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	955.—	957. —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	79.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	730.—
» Ferr. Medit. ex coupons	526. -	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.72	107.70
Germania »	132.40	132.40
Londra »	27.23	27.23
Austria Banconote »	226.—	226.—
Corone »	113.—	113.—
Napoleoni »	21.51	21.52
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.77	92.77

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è *fissato per oggi* a **107.74.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 1.52	7.—	D. 4.45	7.30
O. 4.45	8.57	O. 9.12	16.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.10	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.15	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.45	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.15	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	2.9	M. 14.15	1.45
M. 17.10	7.38	M. 7.58	18.23
M.*22.05	22.33	M.*22.43	23.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
D. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
D. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Casarsa tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.15	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 10.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.60	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.25	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.15

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco